



8 SETTEMBRE 1943

Ricorre oggi il 63° anniversario dell'armistizio dell'8 settembre 1943 fra l'Italia e le potenze alleate. Come sempre, la vulgata storica conformista s'affannerà a cercare di dimostrare fatti storicamente inesistenti, come il presunto tradimento italiano, la "buona fede" del povero alleato nazista, la "fuga" del governo a Brindisi ed altre "verità" ideologicamente orientate, tutte frutto della propaganda nazista e comunista di quel periodo, perpetuate sotto diverse forme dagli scrittori conformisti per evidenti interessi di parte, spesso appoggiandosi ai ricordi di singole persone, che nulla potevano sapere delle reali motivazioni all'origine delle decisioni dei governi delle nazioni belligeranti.

Ma basta ricordare pochi fatti, storicamente provati, per rendersi conto dell'assurdità di certe tesi.

Innanzitutto, ed in estrema sintesi, va osservato che 63 anni fa il nostro paese aveva solo due alternative: o uscire dalla guerra o essere annientato e, probabilmente, diviso (cfr. lo studio in proposito di Vanna Vailati, pubblicato nel 1988), come accadde alla Germania nel 1945.

Fra i tanti elementi che dimostrano il corretto comportamento italiano ci limitiamo oggi a ricordare i seguenti:

- già nell'Aprile 1943 il Principe Ereditario Umberto di Savoia e suo cognato, Filippo d'Assia-Kassel, s'accordarono per manifestare ad Hitler la necessità che Italia e Germania uscissero dal conflitto.

Il colloquio avvenne a Klessheim, ma senza risultato;

- prima di prendere contatto con gli alleati, il nostro governo legittimo chiese un incontro con i tedeschi (che Hitler rifiutò, ben conoscendone il tema);

- di fronte al rifiuto nazista di prendere in considerazione ciò che senso d'umanità e semplice logica dichiaravano lapalissiano, in presenza di problemi complicatissimi e, per molti versi, insolubili, l'Italia fu costretta a far da sé. Così come fecero, a danno della Germania nazista e nello stesso periodo storico, la Finlandia e la Romania o, nel 1918, l'Austria-Ungheria. Mai accusate di tradimento. Anche i loro governi, infatti, agirono per semplice senso del dovere, cercando d'evitare alla Nazione ulteriori ed inutili lutti.

- L'Italia tenne dunque un comportamento perfettamente in linea con quanto affermò proprio il più grande statista tedesco, Bismarck (1815 - 1898): "*Nessuna nazione è obbligata dai suoi impegni a sacrificare se stessa sull'altare di un'alleanza*".

(Per un approfondimento consigliamo la lettura dell'eccellente volume di Franco Malnati: "La Grande Frode", Ed. Bastogi. Per un'analisi sintetica può risultare utile leggere "Le Ragioni della Monarchia", di Alberto Casirati, disponibile gratuitamente sul nostro sito internet www.tricolore-italia.com, alla pagina "Monarchia e verità").

8 SETTEMBRE

1637 - Vittoria di Mombaldone del Duca Vittorio Amedeo I sugli Spagnoli.

EMERGENZE

Con il decreto del Ministro delle Comunicazioni del 27 aprile 2006 (G.U. 18 agosto 2006) il servizio 112, Numero unico europeo di emergenza, viene individuato quale servizio abilitato a ricevere chiamate d'emergenza provenienti dalle numerazioni 112, 113, 115, 118. Ai fini della corretta funzionalità del servizio 112 era infatti necessario abilitarlo al trattamento dei dati relativi all'ubicazione del chiamante, all'identificazione della linea chiamante, al trattamento di tutti i dati personali e sensibili acquisiti nel corso della gestione della chiamata in tema di privacy prevedendo che il fornitore di una rete pubblica di comunicazioni o di un servizio di comunicazione elettronica accessibile al pubblico predisponga procedure trasparenti per garantire l'inefficacia della soppressione dell'identificazione della linea chiamante, nonchè, ove necessario, il trattamento dei dati relativi all'ubicazione, nonostante il rifiuto o il mancato consenso temporanei dell'abbonato o dell'utente, da parte dei servizi abilitati a ricevere chiamate d'emergenza.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore.associazione@virgilio.it
www.tricolore-italia.com